

# I cyber-terzisti alla conquista della Pac

**G**li agromeccanici e la Politica agricola comunitaria sono due mondi sempre più vicini. Quello che manca è una presa di coraggio delle istituzioni europee e abbattere un muro che non ha più senso di esistere. I motivi sono insiti nell'attività dei contoterzisti, immersi nell'agricoltura e strumenti ormai insostituibili per tutte le attività del comparto primario: semina, raccolta, distribuzione di mezzi tecnici, stoccaggio e prime lavorazioni, alcune delle quali così sofisticate da essere difficilmente immaginabili (pensiamo alla gelatinizzazione del mais e del riso).

Parlare di riforma della Pac proiettata al 2020 e lasciare nel limbo le imprese di meccanizzazione agricola è un controsenso, se non forse un vero e proprio danno che le istituzioni europee rischiano di infliggere a quell'agricoltura che puntano invece a rilanciare in un'ottica di sicurezza alimentare, greening (il cosiddetto "inverdimento"), difesa del suolo e tutela del paesaggio.

«Oggi il contributo che riescono a dare gli agromeccanici in materia di sostenibilità, contenimento dei costi di produzione ed eco-sostenibilità è enorme – afferma il presidente di Apima Mantova, Marco Speziali – e questo grazie a tecnologie all'avanguardia, inarrivabili per le singole imprese agricole».

Le nuove frontiere della terziarizzazione in agricoltura sono ultra sofisticate. I contoterzisti 3.0 stanno sposando la telemetria nei campi, le lavorazioni on-demand, la registrazione delle operazioni svolte nel sofisticato mondo di internet. A brevissimo, nelle campagne mantovane, arriverà una particolare macchina per la distribuzione dei mezzi tecnici, con guida satellitare e con una gestione delle barre di spandimento supportata dalla telemetria. «Si tratta di un modello Spra Coupe di Ag.Chem, del Gruppo Agco – anticipa Speziali – che consente di abbattere l'impiego dei mezzi tecnici fino al 20 per cento, con enormi vantaggi di carattere ambientale e di riduzione dei costi per le imprese agricole».

A beneficiarne, inoltre, sarà anche la trasparenza ai fini appunto dell'eco-sostenibilità. Infatti, digitando il nome della macchina su Google Map si potrà vedere dove si trova il mezzo e quali operazioni sta svolgendo. «Tali controlli li potrà fare il proprietario del mezzo, l'agricoltore che richiede il servizio al contoterzista, ma anche gli enti di controllo, come ad esempio l'Arpa», prosegue Speziali. «Un simile monitoraggio a distanza – afferma Stefano Andreose di Agco Group – per noi è il presente e siamo gli unici al momento a fornire strumenti così sofisticati e precisi».

Ecco perché il braccio meccanico dell'agricoltura non può e non deve essere escluso dalla prossima riforma della Pac. Perché senza i contoterzisti l'agricoltura non rappresenterebbe l'ossatura portante dell'Unione europea e la regina del sistema produttivo della Pianura padana. È ora di prenderne atto.



## La riforma della Pac sotto la lente

Quali saranno gli scenari dell'agricoltura alla luce della Pac 2014-2020? A questa domanda, con il dibattito a livello internazionale ancora aperto, darà le prime risposte il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. L'ex ministro dell'Agricoltura parteciperà all'incontro organizzato da Apima e Confcooperative nell'ex convento di Santa Maria a Gonzaga (giovedì 8 settembre ore 18) proprio sul tema della Pac, strumento chiave per il futuro del comparto primario in tutta l'Unione europea.

Parteciperanno al dibattito anche il presidente di Apima, Marco Speziali, il presidente di Confcooperative, Maurizio Ottolini, il presidente di Fedagri Lombardia, Fabio Perini.



Marco Speziali dell'Apima